

Proficuo incontro tra le tre organizzazioni toscane

Le centrali cooperative verso un accordo-quadro

Decisa l'elaborazione comune di un progetto di legge regionale - Assunta la pratica della consultazione permanente - Ruolo qualificante nei settori dell'economia

Le rappresentanze regionali delle tre centrali cooperative (Associazione generale cooperative italiane, Confederazione Cooperative Italiane, legge nazionale cooperative e mutue) si sono riunite per prendere in esame le questioni relative alla situazione della cooperazione nella Toscana, lo stato del rapporto tra le stesse centrali e fra queste ed i poteri pubblici.

Dopo aver concordemente rilevato il significato e l'importanza del ruolo che può giocare la cooperazione nella costruzione di una società economicamente e socialmente più avanzata, quale strumento al servizio di grandi masse di cittadini, lavoratori, produttori e consumatori, le tre Centrali hanno verificato la sostanziale identità di vedute sui temi connessi allo sviluppo e alla affermazione dell'istituto cooperativo, dei valori sociali ed ideali di cui esso è portatore.

Le cooperative toscane hanno deciso di istituzionalizzare la pratica della consultazione permanente tra organismi direttivi regionali delle tre Centrali attraverso riunioni ed incontri periodici dai quali far nascere e progredire intese sulle politiche generali e settoriali per la cooperazione in Toscana.

Le tre centrali hanno deciso di chiedere unitariamente ai poteri pubblici, ed in primo luogo alla Regione, di stabilire con il movimento nel suo complesso un nuovo rapporto che consenta di realizzare nella

pratica l'idea, già avanzata nelle « linee di programma », di fare della cooperazione in Toscana uno « strumento di attuazione delle scelte e delle politiche di intervento in diversi settori dell'economia » quali l'agricoltura, l'edilizia, la distribuzione, i servizi, la piccola e media impresa.

A questo proposito le tre centrali ritengono prioritariamente di dover avanzare alla Regione una proposta di legge unitaria che, in analogia a quanto già fatto in altre regioni, affronti i problemi del finanziamento delle strutture politico sindacali della cooperazione al fine di mettere questa in grado di assolvere ad un compito di promozione e sviluppo del movimento. Contestualmente si chiede di costruire anche in Toscana la consultazione permanente tra organismi direttivi regionali, con caratteri di elevata specializzazione, dell'attività legislativa della Regione e come momento nel quale possono unitariamente venire affrontati i temi ricchi e complessi oggi legati al rapporto cooperazione-società.

I rappresentanti delle tre centrali, concludendo il loro incontro, hanno preso impegno a predisporre un progetto di legge da sottoporre quanto prima alla Giunta Regionale, di elaborare un protocollo di accordo-quadro, di prendere posizioni comuni e di passare ad una consultazione preventiva sulle decisioni importanti.

Necessario fare chiarezza su una intricata e sconcertante vicenda

Arezzo: a Magistero caccia alle streghe?

Ancora alla ribalta il caso « Stumpf » - Incidenti che contribuiscono ad ostacolare il regolare svolgimento delle indagini - Una ferma risposta democratica per respingere un clima intimidatorio

AREZZO, 17. Puntuale come un cronometro, l'affare Stumpf torna ad occupare, con l'acuitarsi del clima di incertezza politica, le colonne dei giornali aretini. Mentre le indagini della Magistratura e della polizia giudiziaria si trascinano da oltre un anno con lentezza esasperante, nuovi « incidenti » — di per sé piuttosto irrilevanti, ma prontamente gonfiati da una serie di complacenti organi di informazione — riportano alla ribalta della cronaca quella che si delinea sempre più chiaramente

come una grottesca « caccia alle streghe ». Non è nostra intenzione prefigurare i risultati delle indagini giudiziarie a cui spetta di fare chiarezza su questa intricata e sconcertante vicenda. È questo un compito che lasciamo volentieri agli inquirenti e agli zelanti colleghi dell'«Avvenire» e del «Popolo», sempre pronti a documentare con dovizia di particolari l'ignominiosa annunciazione di cui sarebbe vittima il loro paladino. Un fatto, però, non deve sfuggire all'attenzione di chi — come la stragrande maggioranza degli studenti del magistero di Arezzo — subisce da un anno a questa parte le conseguenze di una « cacciola » e fuorviante. Al di là della loro veridicità, il susseguirsi ininterrotto di « incidenti » consente a chi ha interesse a soffiare nel fuoco di rinviare sine die il definitivo accertamento dei fatti.

Il vicende che dal lontano marzo 1975 vengono annunciate dalla cronaca giudiziaria aretina il professor Miroslav Stumpf, di origine cecoslovacca, incaricato di biologia gerontologica presso il magistero di Arezzo — facoltà staccata dell'università senese — sono già note, ma può essere utile ripercorrere per sommi capi il mito dell'insegnante slavo « perseguitato dai nazisti e dai comunisti », che non saprebbe tollerare (sic!) le sue spiccate simpatie per la Democrazia cristiana, nasce, subito amplificato dai settori più retrivi della facoltà e della stampa locale, nei primi mesi dello scorso anno. Sulla base di una serie di accuse dello Stumpf — che sostiene di essere stato aggredito da ignoti, sottoposto a violenti insulti, invitato brutalmente ad abbandonare la sua cattedra aretina — la Magistratura apre un'inchiesta che attende ancora di essere conclusa. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano i misteri di una serie di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità — è sempre più pesante e contraddittoria.

Imprecise aggressioni si susseguono nei luoghi più disparati (persino in treno), si intrecciano con la misteriosa comparsa di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità che attende ancora di essere conclusa. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano i misteri di una serie di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità — è sempre più pesante e contraddittoria.

Imprecise aggressioni si susseguono nei luoghi più disparati (persino in treno), si intrecciano con la misteriosa comparsa di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità che attende ancora di essere conclusa. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano i misteri di una serie di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità — è sempre più pesante e contraddittoria.

Imprecise aggressioni si susseguono nei luoghi più disparati (persino in treno), si intrecciano con la misteriosa comparsa di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità che attende ancora di essere conclusa. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano i misteri di una serie di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità — è sempre più pesante e contraddittoria.

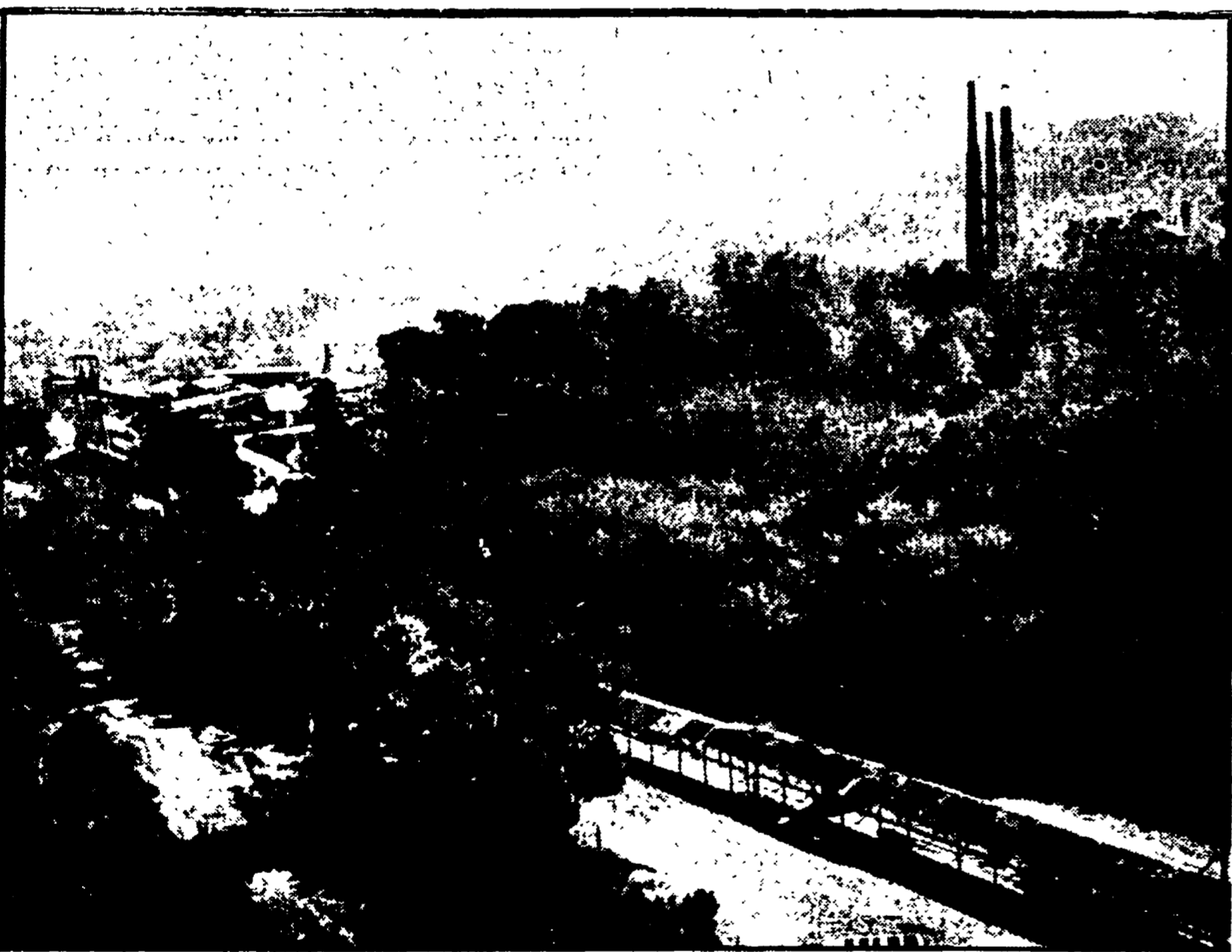
Giovedì direttivo regionale del PCI

Giovedì prossimo, 22 aprile, alle ore 9.30 è convocata la riunione del Comitato regionale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno: « situazione politica ed iniziativa del partito ». Sarà presente il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione nazionale del PCI.

Il documento approvato da PCI, PSI, DC e PRI

Accordo per la gestione unitaria delle comunità montane a Grosseto

Il valore di una programmazione « partecipata » per il rilancio organico dei vari settori - Il ruolo della Regione: i comprensori, le deleghe, le linee di sviluppo - La predisposizione di aree artigianali, industriali e comprensoriali



Vecchi impianti di un giacimento minerario sui monti dell'Amiata.

GROSSETO, 17. Un importante accordo per la gestione unitaria delle comunità montane è stato raggiunto a Grosseto fra il PCI, il PSI e la DC e il PRI. In un documento firmato dai segretari provinciali dei quattro partiti si considera innanzitutto positiva l'esperienza di questa prima fase delle comunità montane sia sul piano politico — per l'impegno unitario realizzato nelle giunte con l'organica partecipazione di tutte le forze politiche — sia sul piano delle scelte e degli interventi, tenuto conto della novità dell'esperienza affrontata e della limitatezza dei mezzi finanziari. Nel documento si afferma quindi: come nella fase attuale si rende necessario porre l'attenzione sulla necessità di completare sollecitamente la redazione, già avviata, dei piani triennali di sviluppo, per passare in tempi brevi al momento operativo e di attuazione.

Una programmazione « partecipata » che renda organica la presenza di tutte le componenti politiche, economiche, sindacali e istituzionali, nell'elaborazione dei piani previsti dalla legge 1102, dalle leggi regionali, alla futura gestione delle deleghe e di tutto l'intervento comunitario. È chiaro che, in questa direzione, potrà verificarsi la possibilità di un rilancio organico e produttivo per i vari settori: soprattutto agricoltura e riassetto del territorio nei limiti in cui non solo si realizzino i progetti di delega della Regione e l'istituzione dei comprensori, in grado di porsi come momento di riequilibrio e di coordinamento intersettoriale e intenzionale, ma anche e soprattutto con maggiori disponibilità finanziarie della 1102 e con il superamento della conflittualità tra Stato e Regioni con l'organico passaggio dei mezzi e dei poteri di competenza alle Regioni stesse, per quanto riguarda riguarda l'agricoltura, la difesa del suolo, le foreste demaniali, l'uso produttivo delle terre di proprietà pubblica (EGAM, ENEL, Solmine).

Si pone quindi l'esigenza di sviluppare gradualmente e con attenta sperimentazione la cooperazione in tutte le zone montane, alla quale può essere affidato il compito di gestire terreni demaniali, in termini di lotta all'erosione e della gestione delle terre incolte e malsolcate, partecipare agli appalti delle opere di bonifica e della forestazione, oltre alla possibilità di utilizzare le altre risorse minori della montagna, usufruendo dei finanziamenti della Regione per le opere di bonifica e sulla base delle leggi regionali per l'agricoltura, in un quadro di riferimento sottrotto alla precarietà ed alla logica assistenziale.

ancora la necessità di organizzare e valorizzare la domanda turistica. Per realizzare questi obiettivi le federazioni provinciali del PCI, PSI, DC e PRI di Grosseto ritengono di raccomandare la necessità di una direzione politica delle comunità montane a più unitaria possibile, che impegni tutte le forze politiche presenti nei consigli comunali e per le forze politiche non rappresentate nei consigli garantire la possibilità di partecipazione attraverso specifiche commissioni di settore. Elemento di fondo perché la collaborazione, sia possibile e costruttiva è un'intesa programmatica da elaborarsi anche sulla base delle indicazioni di massima contenute nel presente accordo, in ogni singola comunità. Perché le scelte programmatiche possano divenire operative, esse devono essere approvate in stretti rapporti sul piano della elaborazione e delle decisioni con le forze politiche della provincia interessate alle comunità montane (Grosseto, Siena, Livorno, Pisa). In questo senso quindi, e perché l'attività e l'iniziativa delle stesse giunte possa essere migliorata, si dovranno costituire almeno per il settore dell'agricoltura, della forestazione, del turismo e dell'assetto del territorio, apposite commissioni consultative alla partecipazione esterna di esperti o rappresentanti di forze politiche e sociali per concretizzare l'impegno di tutti i consiglieri eletti ed amministrare la comunità montana ed assicurare più larghi e qualificati apporti all'elaborazione ed alla formazione delle scelte e delle decisioni.

Prospettive di interventi

Si pone quindi in via prioritaria anche l'esigenza di individuare prospettive di interventi e di espansione qualificata per il commercio, l'artigianato e l'industria, attraverso nuovi meccanismi di credito, nuovi strumenti di intervento quali le forze associative, con un processo produttivo di riconversione, da concordarsi con il movimento democratico (Regione, C.M., O.O.S.S.), delle zone minerarie attraverso un ruolo qualificante dell'EGAM, dell'AMNI, dell'ENEL e delle P.P.S.S., con la localizzazione e predisposizione di aree artigianali/industriali comprensoriali, per l'utilizzazione organica delle risorse geometriche e non la difesa dei livelli occupazionali.

Nel documento si afferma

Superamento degli squilibri

In questo contesto deve essere riaffermata la scelta di un intervento programmato che punti al superamento degli squilibri e delle arretratezze economiche e sociali, al superamento del carattere assistenziale dell'intervento pubblico, per elevare le condizioni di vita delle popolazioni, per sviluppare i livelli di occupazione, con la piena e democratica utilizzazione di tutte le risorse per modificare profondamente e diversificare la struttura economica produttiva delle varie zone

MILIONI SUBITO. Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI

anche 2° grado e su compromesso. Costi minimi; anticipi al 3° giorno. Il sabato ed i giorni festivi si riceve per appuntamenti gratuiti. Cerchiamo collaboratori retribuiti in tutta Italia: FIRENZE - Viale Europa 192 - Tel. 687.555 opp. 681-12.89 PRATO - Viale Monte Grappa 231 - Tel. 594.288 EMPOLI - Piazza della Vittoria 30 - Tel. 78.482 PISA - Corso Italia 89 - Mazzuoli - Tel. 22.422 VERSILIA/QUERCETA - Via Pozzi 110 - Tel. 769.396 LIVORNO - Scali Olandesi 18 - Tel. (0586) 28.038 GROSSETO - Via Oberdan 24 - Tel. 27.553 CORTONA (Arezzo) - Via Guelfa 4 - Tel. 63.242 PONTE A SIGNA (Firenze) - Via de Amicis 3 - Telefono 875.894

Franco Rossi

Dr. MAGLIETTA specialista

Disfunzioni sessuali malattie del capello della veneza

VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971 FIRENZE

LEGGETE Rinascita

ULTIMI GIORNI colossale svendita di mobili imbottiti ecc.

provenienti dalla curatela del fallimento

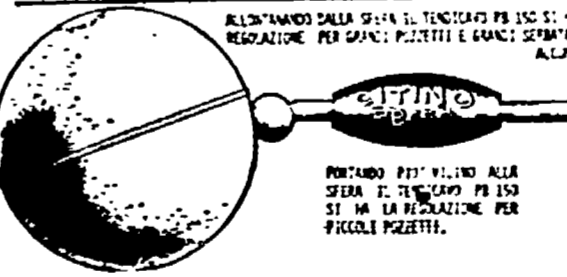
GRANDUCA arredamenti

LUNGARNO COLOMBO, 36 - FIRENZE

CITINO

GALLI MARIO & C. S.N.C. VIA PONTE ALLE MOSSE, 66 - TEL. 470858 50144 FIRENZE

prima fabbricazione Italiana di regolatori galleggianti. PER LIQUIDI FLUIDI E FOGNATURE



augura Buona Pasqua a Clienti e Amici

TRASLOCHI NAZIONALI ED EUROPEI LA FRECCIA FIORENTINA

Se desiderate un servizio completo, la nostra organizzazione è in grado di offrirvelo. — IMBALLAGGIO — SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO — SISTEMAZIONE PENSIILI DI CUCINA E LAMPADARI — DEPOSITO MOBILI

INTERPELLATECI !!



FIRENZE - P.zza Giovanni Battista Giorgini, 9 - Tel. 470.941 PRATO - P.zza del Collegio n. 4-B - Tel. 280057 MILANO - Via Castel Morrone, 19 - Tel. 27.16.273

Augura BUONA PASQUA

VOLKSWAGEN POLO 895 è bella va bene consuma poco provatela da: Mario Ignesti & Figli FIRENZE Via Pallesse, 166 Tel. 373.741 Viale Europa, 123 Tel. 688.305

Si apre la bottega: «L'arte di Emilio Martelli» (PITTORE) TAVOLI E PANNELLI A INTARSIO DI SCAGLIOLA VIA DEL PROCONSOLO 41 R - FIRENZE ORARIO DI NEGOZIO: 10-12,30 - 16-18,30

Mariage FIRENZE LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavera estate via monale, 10r firenze tel. 260893 [da piazza Strozzi]

SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI Aperta dal 1922 Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock, Samba, Twist, Cha-Cha, Charleston Via Alfani, 84 - Tel. 21.55.43 - Firenze

Miki pellicce LAVORAZIONE SU MISURA CUSTODIA NUOVA SEDE DI: VINCI (Firenze) - Località Splichio Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

L'ATELIER FEMME CHIC Via Ricasoli, 47 - Tel. 37007 - LIVORNO augurando Buona Pasqua ricorda che sono pronte le ultime novità '76 di abiti da sposa e che dispone di un vasto assortimento di Tailleur, Mantelli e Abiti da cerimonia. Presso il negozio è in funzione anche il servizio di CONTO D'IDENTITA'

PINGUIN STAMM Siete «in gamba» in materia di lavori a maglia? Come sfruttare la Vostra competenza? Aprendo un NEGOZIO PILOTA PINGUIN: ATTIVITÀ REDDITIZIA SQUISITAMENTE FEMMINILE SPALLEGIATA DALLA VALIDA ASSISTENZA DI UNA MARCA DI GRAN FAMA CHE VI AGEVOLLA FIN DALL'INIZIO ANCHE SUL PIANO FINANZIARIO Pensateci con calma... e se l'idea Vi piace, consultateci al seguente indirizzo: S.I.L.A.F. PINGUIN VIA CANOVA, 20 - MILANO - TEL. 24.63.367/68